

LABORATORIO ALPINO PER ECONOMIE DI COMUNITÀ

#community economies
#commoning

Il Laboratorio Alpino per Economie di Comunità è un progetto di ricerca che utilizza metodi di design partecipativo per sostenere comunità alpine nell'affrontare problematiche relative allo sviluppo socioeconomico locale sostenibile. La ricerca si svolge in Vallagarina anche attraverso l'attivazione di uno spazio di ricerca comunitario a Rovereto.

Riprendiamoci l'economia

Visto il collasso del clima e della biodiversità, che economie vogliamo attivare nelle Alpi per sostenere la speranza ad una buona vita per tutti e tutte? Che pratiche quotidiane ci permettono di guarire noi e l'ambiente in cui viviamo per garantire un benessere diffuso? Il Laboratorio Alpino per le Economie di Comunità si avvicina a queste domande attraverso metodi partecipativi e creativi in collaborazione con attori del cambiamento e con ricercatori che si sono specializzati sullo sviluppo sostenibile delle Alpi. Per attivare gli immaginari delle persone coinvolte oltre i limiti che spesso ci poniamo quando parliamo di economia, il laboratorio prende spunto dalla lettura dell'economia sviluppata dalla geografia femminista J.K. Gibson-Graham. Secondo Gibson-Graham l'economia comprende tutte le attività che ci permettono di sostenere le nostre vite e quindi descrive l'economia come un iceberg di cui solo una piccola parte è costituita da lavoro salariato e scambi di mercato, di cui invece la parte più grande, quella spesso non visibile quando si parla di economia, è costituita da una diversità di pratiche quotidiane che ci sostengono, come per esempio crescere bambin*, il mutuo aiuto nel vicinato, gli scambi non monetari, l'autoproduzione, attività di riparazione, il lavoro su terre comuni e molto altro ancora. Queste pratiche le chiama economie di comunità perché nella loro attuazione migliore si basano su negoziazioni etiche attorno all'interdipendenza tra esseri umani e altri esseri viventi. Secondo Gibson-Graham, è proprio questa negoziazione che ci fa diventare una comunità che ha tutte le caratteristiche che permettono la buona vita sia per noi ora, sia per le generazioni future, perché si agisce con rispetto e cura.

Perché il focus sulle Alpi?

Nella ricerca - e generazione - di questo tipo di pratiche il Laboratorio Alpino per Economie di Comunità si situa in una valle nelle montagne trentine mentre la cornice più ampia sono le Alpi che nel loro insieme rappresentano il secondo più grande bacino di biodiversità in Europa e che ospitano 14 milioni di persone in otto paesi (Austria, Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera). Questa cornice più ampia è significativa, perché permette un ragionamento che va oltre le singole pratiche e perché da un senso profondo a attività che a livello locale possono sembrare isolate. Inoltre, le Alpi sono di vitale importanza per le aree extra-alpine, essendo, per esempio, il sito di importanti rotte di trasporto e bacini idrici e questo elemento potenzia il significato di pratiche sostenibili nelle valli alpine. Nella loro funzione di spazio ricreativo per milioni di ospiti che vi transitano ogni anno, il Laboratorio vede anche il potenziale nelle Alpi come una grande scuola in cui approcciarsi sia ad economie di comunità

tradizionali - come gli alpeggi e i muretti a secco - sia ad economie di comunità contemporanee - come gli asili nel bosco le reti di attori della trasformazione - che hanno il benessere delle persone e degli altri esseri viventi al loro centro. Nel suo insieme, questa ricerca è importante perché nel quadro delle attuali crisi siamo tutte e tutti chiamati a creare nuovi modi in cui possiamo andare avanti come esseri umani o, come dice la filosofa Val Plumwood, non andremo proprio più da nessuna parte. In questo senso, il Laboratorio sostiene l'idea che come abitanti delle Alpi viviamo in uno spazio straordinario che rafforza il nostro potenziale di contribuire alla creazione di nuovi modi di vivere e di essere nella nostra umanità.

Per fare tutto questo, il Laboratorio si sta muovendo in tre modi:

1. Conducendo laboratori creativi in cui residenti locali (come agricoltrici, educatrici, urbaniste, organizzatrici di comunità, politici comunali) e ricercatrici specializzate sulle Alpi sono invitate a immaginare la Vallagarina nel 2060 come territorio modello di solidarietà e modi di vita sostenibili. Qui chiediamo, come sarà la nostra valle "utopica" tra 40 anni e cosa ci avrà portato lì? Questo è un modo per stimolare l'immaginazione positiva delle persone e l'azione concreta per quello che possiamo immaginare sia possibile e preferibile.

2. Sostenendo iniziative sperimentali di persone giovani con competenze legate alle economie di comunità al fine di rafforzare pratiche che lavorano verso futuri solidali e giusti dal punto di vista ambientale per nutrire buone pratiche che fungono da punto di orientamento.

3. Inquadrando l'efficacia delle pratiche di economie di comunità locali all'interno della scala alpina e planetaria. Questo lavoro avviene in collaborazione con geografe femministe per riformulare questioni di scala in modi che rafforzino l'azione locale dato che la ricerca vuole abilitare le persone a creare modi più sostenibili per sostenere le loro vite, aiutando a sconfiggere il senso di impotenza che spesso si sente di fronte a dinamiche complesse e enormi come il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità.

Link e referenze:

- Alpine Community Economies Lab: www.alpinecommunityeconomies.org
- Community Economies: www.communityeconomies.org
- J.K. Gibson-Graham, Jenny Cameron, and Stephen Healy, Take Back the Economy: An Ethical Guide for Transforming Our Communities (Minneapolis: University of Minnesota Press, 2013), 13.

Il progetto Alpine Community Economies Lab è sostenuto dai fondi di ricerca dell'Unione Europea nel programma Horizon 2020 Ricerca e Innovazione sotto il contratto Marie Skłodowska-Curie No. 795641.